

Comunità Pastorale dei Santi Magi - Milano

**BASILICA DI S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**

Insegnamento di Don Luca – ottobre 2023 - II

Leggiamo e meditiamo l'esortazione apostolica di Papa Francesco *Evangelii Gaudium*

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

## ***La gioia dell'impegno evangelizzatore***

(Indice: 11 - 18)

Carissimi Cellulini, bentrovati!

Rimaniamo, ancora per questa volta, all'interno dell'introduzione che Papa Francesco offre, all'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* sull'evangelizzazione e, al paragrafo n. 11 - importante citarlo per chi volesse seguirlo, avendo tra le mani il testo - il Papa si esprime così: *“la proposta cristiana non invecchia mai”*. Ecco qual è il fondamento dell'evangelizzazione: è la novità che il Vangelo porta sempre con sé, in qualunque tempo, in qualunque epoca della storia. Da questo punto di vista non c'è differenza tra il Vangelo predicato nei primi tempi della Chiesa e quello che ascoltiamo noi, non semplicemente perché il testo è il medesimo, ma perché è lo Spirito che lo rende sempre nuovo.

Sempre al paragrafo 11, il Papa si esprime così: *“Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. [...] Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraverso epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai”*.

Il Papa scrive espressamente di epoche oscure e debolezze ecclesiali, fragilità e, quindi, non nasconde che la comunità cristiana, nel suo insieme o tramite alcuni rappresentanti, possa ritrovarsi in una situazione di oscurità o di fragilità. E questa fragilità è legata alle diverse – magari - sensibilità, a volte anche alla tentazione di far diventare un servizio che viene affidato a quasi come un *potere*, un esercizio di responsabilità che, però, sfocia come in una forma di comando, impadronendosi quindi di ciò che, invece, è un dono e un'occasione ricevuta al servizio di tutti.

Questa debolezza, questa oscurità della Chiesa - dice il Papa - non ci deve spaventare: il Vangelo è sempre più forte e ci porta sempre oltre.

È anche inutile attardarci troppo sulla denuncia di quanto, realisticamente, può anche accadere ed oscurare la bellezza del Vangelo.

Questa novità, che è il Vangelo, novità per ogni epoca, il Papa la traduce - potremmo dire - in due direzioni:

1. La prima direzione è che l'evangelizzazione e, quindi, la consegna di questa novità, la trasmissione, la comunicazione di questa novità che è il Vangelo non è un eroico compito personale. Il primato, il protagonista dell'evangelizzazione rimane il Signore, rimane Dio *che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e a stimolarci con la forza del suo Spirito*<sup>1</sup> e, quindi, è importante, anche in un tempo come il nostro, che non separiamo, ad esempio, figure carismatiche, leader veri e propri dotati di importanti doti, qualità, carisma, ad esempio, di comunicatori, dal corpo che è la Chiesa. Il Papa sottolinea come l'evangelizzazione non sia una leadership, non sia un eroico compito di qualcuno, per quanto illuminato, ma che, quindi, si ritrova ad essere isolato dal resto della Comunità.

---

<sup>1</sup> E.G. 12

2. La seconda direzione in cui questa novità, che è il Vangelo, viene un po' come individuata dal Papa, è che ci si appoggia, comunque, sempre alla memoria. Si esprime così il Papa: la *memoria grata* di chi, prima di noi, ci ha preceduto nella fede ed è stato testimone della stessa fede che desideriamo trasmettere agli altri e grazie al quale la nostra gioia credente ha potuto germogliare. Fa riferimento, il Papa, a quelle persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente. E ci vengono in mente pochi o tanti - ne bastano anche uno o due, magari in casa nostra o dentro la comunità cristiana dove eravamo fin da piccoli - che con la loro testimonianza molto umile, molto discreta, senza neanche sapere di essere stati così decisivi, però sono stati davvero lo strumento attraverso il quale ci siamo resi conto che il Signore è arrivato a noi e ci ha reso, nel corso della nostra vita, a nostra volta desiderosi di essere suoi testimoni.

E dopo queste due direttive che il Papa indica, queste due direzioni che il Papa indica per la novità del Vangelo, ecco che il Papa, al paragrafo 14, individua tre ambiti nei quali si realizza la nuova evangelizzazione.

1. Il primo ambito è l'ambito della pastorale ordinaria e riguarda coloro che regolarmente frequentano la comunità e che si riuniscono nel giorno del Signore per nutrirsi della sua Parola e del pane di vita eterna. Intendiamo coloro i quali, anche senza conoscerli personalmente, condividono nel Suo giorno - il giorno del Signore: la domenica - l'Eucaristia che diventa come una sosta necessaria nel cammino della vita che si dipana di settimana in settimana.
2. Il secondo ambito, il secondo luogo in cui si esprime la nuova evangelizzazione, riguarda le *“persone battezzate che però non vivono le esigenze del Battesimo»*, *non hanno un'appartenenza cordiale alla Chiesa e non sperimentano più la consolazione della fede*. Pensiamo a tanti che sono passati, ad esempio, dai nostri oratori, hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana e poi, per vie anche spesso misteriose, hanno un po' come perso di vista questi riferimenti della nostra fede cristiana che, fin da piccoli, i loro genitori avevano cercato di loro trasmettere. Ecco: il Papa dice anche a loro: *“La Chiesa, come madre sempre attenta, si impegna perché essi vivano una conversione che restituisca loro la gioia della fede”*.
3. Infine, il terzo ambito di evangelizzazione riguarda *“coloro che non conoscono Gesù Cristo o lo hanno sempre rifiutato”*. E questo riguarda anche molti paesi di antica tradizione cristiana. L'affermazione del Papa che rilancia anche in questa circostanza è che tutti, invece, hanno il diritto di ricevere il Vangelo. E, quindi, *i cristiani hanno il dovere di annunciarlo, senza escludere nessuno*.

Ecco: questa attività missionaria, questa evangelizzazione che si esprime in questi tre ambiti trova poi il suo volto nei paragrafi che il Papa individua e che costituiranno i capitoli successivi dell'esortazione apostolica e, quindi, ci predisponiamo, capitolo per capitolo, ad entrare in questi paragrafi perché, come conclude lui nell'introduzione, c'è di mezzo *“determinato stile evangelizzatore che invito ad assumere in ogni attività che si realizzi”*<sup>2</sup>.

Ecco: l'evangelizzazione, prima che un contenuto è, anzitutto, uno stile di vita che, quindi, predispone anche ad uno stile di annuncio. E possiamo sempre ringraziarlo laddove, quando ci accorgiamo che anche pur dentro le nostre fatiche o debolezze - si diceva prima - però questo Vangelo, con la sua novità, è passato anche attraverso di noi, raggiungendo persone insperate per cammini che, magari, neanche avevamo messo in conto.

## Buon cammino

---

<sup>2</sup> E.G. 18